

Oggetto: Problematica insabbiamento del Porto di Pisciotta

In data 31/01/2018, il sottoscritto, dott. Aniello Marsicano, in qualità di consigliere comunale del gruppo consiliare *"Una Mano per Pisciotta"*, ha fatto la richiesta di vari documenti riguardanti le operazioni di dragaggio che hanno interessato il porto di Marina di Pisciotta nell'estate 2017.

La risposta, e la trasmissione dei relativi documenti è avvenuta da parte dell'Amministrazione, nella persona del Responsabile del Servizio Demanio (*ing. A. Positano*), in data 26/02/2018.

I documenti trasmessi sono stati i seguenti:

- *progetto di movimentazione sedimenti portuali in aree contigue Rif. § 3.4 Allegato Tecnico al D.M. 173/2016;*
- *parere favorevole Regione Campania D.G. Mobilità Infrastrutture prot. n. 0479645 del 12.07.2017;*
- *nota prot. n. 465284 del 05.07.2017 della Direzione Generale Regione Campania per l'Ambiente;*
- *nota Comune di Pisciotta prot. n. 7125 del 14.07.2017 con modifica modalità operative in conformità a quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lett. f) del D.M. 173/2016;*
- *Ordinanza Capitaneria di porto n. 32/2017;*
- *Determina 62/2017; Determina 68/2017; Determina 78/2017.*

Si fa notare che tra gli elaborati di progetto trasmessi dall'Ing. A. Positano (7 elaborati: *Relazione tecnica; Documentazione fotografica insabbiamento; planimetria porto stato attuale; planimetria Porto stato di progetto; sezioni porto stato attuale; sezioni porto stato di progetto; planimetria area di deposizione*), l'unico documento firmato (a firma *ing. A. Positano*) è la cosiddetta *"Relazione Tecnica Generale"*.

Tutti i documenti trasmessi (*"Relazione Tecnica Generale" compresa*) sono senza data e, perciò, non è dato sapere a quando sono riferibili. Anche le immagini della documentazione fotografica sono senza data e quindi non è dato capire a quale momento dell'anno o del decennio trascorso sono riferibili.

Certo è che, dalla osservazione di esse si desume che le immagini si riferiscono a momenti diversi. Sarebbe opportuno che le foto fossero quindi datate e fossero conservate agli atti come documentazione oggettiva dell'evoluzione dei fenomeni e che come tali, se datate, possano assumere importanza anche dal punto di vista strettamente tecnico.

Dai documenti agli atti si desume che l'area originariamente prevista per la ricollocazione dei sedimenti provenienti dal previsto dragaggio del porto era ubicata a sud del porto stesso, a circa 300 m dall'area di prelievo, a circa 200 dalla linea di costa, innanzi al lungomare della Marina, su un'area di circa 11.000 mq.

Il volume dei sedimenti da depositare, originariamente previsto in circa 2.000 mc avrebbe dato luogo, quindi, ad un apporto di spessore medio di circa 20 cm.

Si è visto che l'ubicazione dell'area di deposito è stata poi modificata in tutta fretta in tempo

I materiali di risulta del dragaggio del luglio 2017 sono stati dichiarati, in definitiva, a conclusione dei lavori, in 3.000 mc e sono stati dislocati sul molo di sottoflutto. Attualmente di detti materiali non vi è più traccia poiché sono stati asportati e dispersi in mare e nello stesso bacino portuale immediatamente dopo l'ultimazione dei lavori, in occasione della prima, modesta, mareggiata estiva.

Da troppo tempo ormai assistiamo ad una enorme criticità dell'ambito portuale che malgrado i cospicui finanziamenti degli ultimi anni, è ridotto in un uno stato comatoso oltre che paesaggisticamente brutto, e da troppi anni si "buttano a mare" ingenti risorse, con il rischio di diventare non più credibili nei confronti degli istituti finanziatori, vedendosi di conseguenza negare i fondi e le risorse.

La nostra richiesta è semplice: richiedere ed impiegare i prossimi fondi pubblici regionali per un progetto generale, affidato a società di comprovata esperienza nel campo dell'ingegneria marittima, integrato da uno studio approfondito dei fenomeni marittimi e di trasporto solido della costa di Pisciotta.

Riteniamo che lo studio debba necessariamente contenere una modellazione dei luoghi ampliata ad un significativo tratto di costa e che lo studio debba anche essere approvato dai competenti organi regionali e statali, ed il progetto generale del porto debba riguardare la messa in sicurezza del porto ed il ripristino delle spiagge con i seguenti chiari obiettivi:

- 1) La soluzione, o quantomeno la drastica riduzione, del fenomeno di insabbiamento del porto;
- 2) la sistemazione delle scogliere finalizzate alla sicurezza del porto e dell'abitato,
- 3) il ripristino delle spiagge originarie scomparse con l'erosione, in primis quella della Marina di Pisciotta, con la restituzione delle famose "agliaredde", ma anche verso sud con le spiagge della Ficaiola (attuale Lido Paradiso) e Caprioli e verso nord con la spiaggia di Pietracciaio.

In attesa della ulteriore documentazione richiesta, si allega un primo promemoria sull'argomento.

Pisciotta 26 aprile 2018

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a series of loops and a horizontal line at the end.

A) CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI E DEGLI ACCADIMENTI

A seguire si riporta il cronologico dei documenti e degli accadimenti ricostruibili sulla base del materiale cartaceo a disposizione.

Per ciascuno di essi sono indicati gli aspetti salienti, eventuali chiose e/o puntualizzazioni ed infine una eventuale brevissima osservazione.

A.1 Documento in data 27/04/2015 All. 2 rapporto analisi Pisciotta 2015 (*Università degli Studi di Napoli Federico II*)

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEI SEDIMENTI MARINI ALL'INTERNO DEL BACINO PORTUALE DEL COMUNE DI PISCIOTTA E DI UN TRATTO DI LITORALE DI COMPETENZA TERRITORIALE DESTINATO AL RIPASCIMENTO

Nella figura seguente sono riportate le ubicazioni dei campioni prelevati nella campagna di indagini del 25/03/2015 e quella dei campioni prelevati nella campagna dell'aprile e maggio 2017 citata in seguito (v. documento in data 01/06/2017)



Le conclusioni alle quali si perviene da parte dell'*Università degli Studi di Napoli Federico II* nel rapporto in data 27/04/2017 sono che il sedimento di dragaggio può essere utilizzato come sabbia per "ripascimento di arenili" e presenta una assoluta compatibilità con quelli del tratto di arenile della spiaggia di Marina di Pisciotta (a Nord del porto) e pertanto può essere utilizzate per il ripascimento della medesima spiaggia.

OSSERVAZIONI

- Si rileva che i campioni sono stati prelevati sulla superficie del suolo a diverse profondità del fondale ("2,0 m"; "1.5 m"; "0.5 m"; sulla "battigia") e quindi essi appaiono poco rappresentativi della situazione. Infatti, trattasi di sedimenti molto recenti e inevitabilmente orientati verso una granulometria piuttosto grossa, a maggior ragione in quanto prelevati in primavera, in concomitanza di mare agitato, come specificato.

- L'affermazione riportata in relazione che "le non perfette condizioni del mare hanno impedito l'impiego di un operatore tecnico subacqueo specializzato", è priva di fondamento. Vista l'importanza dei prelievi e il ridotto numero di essi e atteso il fine di procurare campioni rappresentativi della situazione, sarebbe apparso più logico aspettare una condizione meteo meno sfavorevole. Inoltre, non appare chiaro quali possano essere le condizioni ostative al prelievo di campioni, pur in condizioni di mare mosso, quando si ha il privilegio di poter operare in un porto.
- Le conclusioni sono quindi prive di fondamento perché i campioni esaminati sono da giudicare scarsamente significativi proprio per le modalità di prelievo e per relativa rappresentatività di essi.
- Anche il prelievo effettuato sulla spiaggia a nord del porto (campione B1) appare privo di significato.

A.2 Documento in data 02/07/2015 - All. 3 Parere ARPAC

Tanto premesso, **nell'evidenziare che la scrivente Agenzia non ha effettuato attività di validazione per la campagna di prelievi e analisi suddetta**, dalla valutazione dei RdP relativi alle analisi chimico-fisiche, ecotossicologiche e granulometriche prodotte dai Laboratori dell'Università degli Studi di Napoli Federico II si evince essendo i sedimenti da prelevare nello specchio d'acqua del porto, di classe di qualità A1 di cui al "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini" (ICRAM APAT 2007), **possono essere utilizzati per il ripascimento dell'arenile della Marina di Pisciotta**. Tuttavia occorre precisare che, così come riportato nel Manuale APAT-ICRAM sopra citato, **tali campioni sono rappresentativi di un'area pari a 50 mt * 50 mt e per una profondità di dragaggio non superiore a 75 cm**; qualora Codesto Comune ritenesse opportuno dragare un quantitativo maggiore di sedimenti è necessario procedere all'integrazione delle attività di indagini già svolte.

OSSERVAZIONI

L'ARPAC condivide le conclusioni della relazione in data 27/04/2015 ma chiosa chiaramente che:

- L'Agenzia "non ha effettuato attività di validazione per la campagna di prelievi e analisi suddetta"
- I campioni sono rappresentativi di un'area ristretta (50 m x 50 m) e per una profondità di dragaggio non superiore a 75cm

A.3 PASSANO 2 ANNI DURANTE I QUALI NON E' DATO CONOSCERE EVENTUALI ACCADIMENTI E/O INIZIATIVE INTRAPRESE

Documento Protocollo 1019 del 09/02/2017 - Uff. Circondariale Marittimo di Palinuro (citata in 14/07/2017 (Prot. 7125 del 14/07/2017)

Considerato che il fine dell'intervento in oggetto è l'impellente esigenza di ripristinare la navigabilità, nonché agevolare l'operatività portuale del porto turistico di Pisciotta, come tra l'altro sollecitato da parte dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro con nota assunta al protocollo generale dell'Ente in data 09.02.2017 con n. 1019;

OSSERVAZIONI

- Non si dispone di questo documento ma sembra che si tratti di un sollecito da parte della Capitaneria di Porto di Palinuro ad intervenire prontamente.

A.4 Documento protocollo 4331 del 08/05/2017 citato nella 14/07/2017 (Prot. 7125 del 14/07/2017) ma non disponibile

rappresentata e descritta nella **documentazione tecnica trasmessa alla stessa Agenzia dapprima in data 08.05.2017 con prot. n. 4331 e successivamente in data 13.06.2017 con nota prot. n. 5797**, in quanto la movimentazione dall'area portuale in zona immediatamente al di fuori dello stesso non rispetterebbe la

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile. Trattasi della trasmissione di documentazione all'ARPAC ma non è chiaro di cosa venga tratto in detta documentazione.

A.5 Documento in data 01/06/2017 All. 1 rapporto analisi Pisciotta 2017 - area di deposizione (Università degli Studi di Napoli Federico II)

RAPPORTO SULLE ANALISI DEI SEDIMENTI MARINI DI UN'AREA MARINO-COSTIERA FINALIZZATO AI LAVORI DI SPOSTAMENTO DI SEDIMENTI IN AMBIENTE SOMMERSO

In un'area di mare individuata dall'Amministrazione comunale destinata al rilascio dei sedimenti dragati dal bacino portuale di Pisciotta, il giorno 10 aprile 2017 i tecnici del CIRAM hanno eseguito i prelievi dei campioni di sedimento marino per le analisi chimiche, granulometriche e la caratterizzazione bionomica della comunità macrozoobentonica di fondo mobile, mentre il giorno 16 maggio 2017, a seguito della nota dell'ARPAC, sono stati effettuati i prelievi di sedimento marino per la determinazione delle analisi ecotossicologiche.

L'area di deposizione è situata a circa 300 metri a SE dall'imboccatura del porto e a circa 200 metri dalla linea di costa.



Le conclusioni alle quali si perviene da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel rapporto in data 01/06/2017 sono che l'area marina antistante il porto di Pisciotta da destinare quale sito di immersione dei sedimenti provenienti dai lavori di ripristino dei fondali del porto, può essere considerata "area immediatamente contigua" al bacino portuale di Pisciotta.

OSSERVAZIONI

- Sembrerebbe che sia stato prelevato un solo campione o comunque in un solo punto (profondità 7 m). Il campione è rappresentativo, dichiaratamente, dei sedimenti superficiali. Sembrerebbe perciò che, vista l'esiguità del numero dei campioni e la scarsa rappresentatività di essi, la campagna di indagine debba giudicarsi sostanzialmente inutile.

A.6 Documento protocollo 5797 del 13/06/2017 citato nella 14/07/2017 (Prot. 7125 del 14/07/2017) ma non disponibile

Il documento riguarda la trasmissione di documentazione da parte del Comune all'ARPAC

rappresentata e descritta nella documentazione tecnica trasmessa alla stessa Agenzia dapprima in data 08.05.2017 con prot. n. 4331 e successivamente in data 13.06.2017 con nota prot. n. 5797, in quanto la movimentazione dall'area portuale in zona immediatamente al di fuori dello stesso non rispetterebbe la

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile. Trattasi della trasmissione di documentazione all'ARPAC ma non è chiaro di cosa si tratta in detta documentazione.

A.7 Documento in data 19/06/2017 p. 423618 citato in 05/07/2017 prot. 2017 0465284

Il Comune chiede l'autorizzazione alla regione Campania per "Movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue"

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile.

A.8 Documento in data 28/06/2017 prot. 6408 (citato nella 12/07/2017 prot. 2017 0479645 come "Riscontro nota prot. 6408 del 28/06/2017")

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile ma potrebbe essere importante perché la liberatoria da parte della regione (vedi 12/07/2017 prot. 2017 0479645 commentata in seguito) viene data proprio sulla base di questi documenti dei quali sarebbe bene conoscere, quindi, il contenuto.

A.9 Documento in data 29/06/2017 (citato nella 05/07/2017 prot. 2017 0465284)

Il Comune di Pisciotta comunica alla Regione "di voler comunque procedere alle operazioni previste in progetto" in quanto indispensabili.

OSSERVAZIONI

- Non appare chiaro da cosa derivi questa posizione perentoria del Comune. Una semplice ipotesi potrebbe derivare dalla circostanza che da pochi giorni era uscita una nuova legge (DGRC n. 386 del 27/06/2017) che potrebbe aver contemplato la movimentazione dei sedimenti all'interno dell'area portuale o in aree contigue.

A.10 Documento in data 30/6/2017 Richiesta documentazione integrativa da parte Regione (citato nella 05/07/2017 prot. 2017 0465284)

In data 30.06.2017, prot. 543274, la scrivente U.O.D., per l'avvio del procedimento, ha richiesto documentazione integrativa.

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile. Non è dato sapere/capire in cosa consiste la "documentazione integrativa" invocata dalla Regione.

A.11 Documento in data 4/7/2017 (citato nella successiva 05/07/2017 prot. 2017 0465284)

Apposita riunione tra Regione, Sindaco, Positano, Laurenzano dalla quale emerge che l'intervento proposto "non rientra tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione Regionale" "pertanto l'istanza del 19/06/2017, prot. 423618, è da ritenersi archiviata" (DGRC n. 386 del 27/06/2017)

A.12 Documenti in data 05/07/2017 prot. 2017 0465284 - Da Regione Campania a Comune e Circomare Palinuro

Liberatoria della Regione che dichiara che "l'istanza del 19/06/2017, prot. 423618, è da ritenersi archiviata"

A.13 Documento in data 06/07/2017 -

Determina 71 del 06/07/2017 (non disponibile, citata in determina 68 del 20/07/2017)

Richiamata la determina n. 71 del 06.07.2017 con cui si affidava alla ditta C.G.F. srl con sede legale in P.zza Vittorie Emanuele in Vallo della Lucania P.IVA 03879180655 per un importo complessivo di € 33.000,00 l'intervento di movimentazione di circa 2.000mc di sabbia presenti nel bacino portuale verso area contigua esterna al porto;

OSSERVAZIONI

- Il documento non è disponibile.
- Non è dato sapere quale sia l'oggetto di essa
- La Determina 71 del 06/07/2017 non risulta pubblicata nell'albo pretorio online.
- Strano che la determina 71 del 6/7/2017 ha una numerazione successiva alla determina 62 mentre invece ha la data di un giorno prima.

A.14 Documento in data 07/07/2017 - Determina 62 del 07.07.2017 (cronologico generale 330 del 07/07/2017 - Settore Tecnico - Governo del Territorio).

Impegno di spesa sulla base di un preventivo del 29/06/2017 (allegato alla determina 62).

OSSERVAZIONI

- La Determina 62 del 07/07/2017 non risulta pubblicata nell'albo pretorio online.
- In data 29/06/2017 si formula il preventivo da parte dell'impresa contattata con procedura di trattativa privata facendo riferimento ad un apposito sopralluogo congiunto il quale, verosimilmente, è avvenuto prima del 29/06/2017 o al massimo il 29/06/2017 stesso.
- Si affidano i lavori per un importo complessivo (a corpo) di 33.000 € + IVA per un volume previsto da dragare di 2.000 mc. Poi di fatto la fatturazione avviene senza iva ma l'importo chiude con ulteriori 6.900 € che casualmente sono proprio corrispondenti al 21% di IVA degli originari 33.000 € (il 21% di 33.000 € risulterebbe, in realtà, pari a 6.930€)

A.15 Documento in data 12/07/2017 prot.2017 0479645 Inviato dalla Regione Campania al Comune e a Circomare Palinuro

Oggetto:

Riscontro nota prot.n.6408 del 28/06/2017.

In riferimento alla nota in epigrafe, assunta al protocollo con n.456841 del 3/07/2017,

Il sottoscritto geom. Tommaso Angelino, nella qualità di Referente dell'ambito Cilentano, vista la citata richiesta, esprime parere favorevole all'esecuzione di tali lavorazioni.

OSSERVAZIONI

- Non è chiaro perché la Regione, in data 12/7/2017, dà un nuovo benestare quando già in data 5/7/2017 aveva dichiarato che l'intervento proposto "non rientra tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione Regionale". Però in effetti con questa la Regione risponde alla 28/06/2017 prot. 6408 (citata direttamente nell'oggetto) che invece non compare nella 12/07/2017 prot.2017 0479645

A.16 Documento in data 13/07/2017 - Ordinanza 32/2017 L'Uff. Circondariale Palinuro trasmette l'ordinanza che regola ed approva le lavorazioni nel porto dal 14 al 31/7/2017

In essa si specificano chiaramente la zona di prelievo e la zona di deposizione (identificabile addirittura in termini di coordinate geografiche, indicate direttamente nell'ordinanza 32/2017).

| AREA DI DEPOSITO | | |
|------------------|------------------|-------------------|
| Boa | Latitudine | Longitudine |
| A | 40° 06' 06.98" N | 015° 13' 35.50" E |
| B | 40° 06' 03.5" N | 015° 13' 31.1" E |
| C | 40° 06' 06.2" N | 015° 13' 26.8" E |
| D | 40° 06' 09.6" N | 015° 13' 32.1" E |



OSSERVAZIONI

- L'indicazione prescrittiva della Capitaneria di Porto (ordinanza 32/2017 del 13/07/2017) circa l'ubicazione dei sedimenti di risulta è stata disattesa. Il materiale di risulta fu posizionato a sud del porto, al suo interno, al di sopra del molo di sottoflutto, coprendolo completamente.
- La lavorazione si è rivelata inutile, come era ovvio, giacché dopo pochi giorni la sabbia fu completamente asportata dal mare.
- Le lavorazioni messe in atto sono da giudicare addirittura temerarie a discapito dell'integrità dell'intero molo e del porto. Infatti, l'accumulo indiscriminato di materiale sul molo di sottoflusso potrebbe modificare (o aver modificato) la permeabilità media della scogliera e la relativa funzione. Se mai ciò fosse verosimile, potrebbero innescarsi pericolosi fenomeni di sifonamento che potrebbero portare anche alla distruzione di grosse porzioni dell'ascogliera.



A.17 Documento in data 14/07/2017 (Prot. 7125 del 14/07/2017)

L'ing. Positano scrive alla Regione Campania, Uff. Circondariale Palinuro, Arpac Salerno, ASL Salerno, Sindaco, Segretario Comunale comunicando che l'ARPAC ha comunicato (in data odierna per vie brevi) che sulla base di quanto riportato nella della p.4331 del 08/05/2017 e della p.5797 del 13/06/2017 la "movimentazione" così come prevista "non rispetterebbe la definizione di contiguità". Pertanto si comunica che si procederà "con la movimentazione dei sedimenti all'interno della stessa struttura portuale, con movimentazione dei sedimenti verso il molo di sottoflutto"

OSSERVAZIONI

- La comunicazione sembrerebbe coerente con gli indirizzi delle diverse istituzioni coinvolte però, a fronte di tale dichiarazione, non risulta agli atti nessuna documentazione circa l'esatta ubicazione prevista per i sedimenti di risulta del dragaggio del porto.

Si ricorda a tale proposito che

- la destinazione originaria dei materiali di risulta del dragaggio era a sud del porto, oltre il molo di sottoflutto, a circa 300 m dal punto di prelievo e a circa 200 m dalla linea di costa;
- La capitaneria di porto nell'ordinanza del 13/07/2017 dava precise indicazioni sulla ubicazione dei materiali di risulta;
- La deposizione è stata fatta in altro luogo, sopra al molo di sottoflutto; in luogo ben diverso sia da quello indicato originariamente (al sud del porto a distanza di circa 300 m dal punto di prelievo e a circa 200 m dalla linea di costa) e sia da quello indicato dalla Capitaneria di Porto (al di fuori del porto, in mare, a sud del molo di sottoflutto)
- I prezzi iniziali, formulati in data 29/06/2017 (33.000 + iva a corpo), prevedevano la dislocazione dei materiali di risulta a largo (a circa 300 m di distanza), e quindi la nuova ubicazione dell'area di stoccaggio, situata nell'area portuale, avrebbe dovuto comportare oneri ben minori. La distanza è molto minore, vengono a mancare lavorazioni in immersione, i tempi di esecuzione sono molto minori, tutte le lavorazioni si svolgono in porto anziché in mare aperto.

A.18 Documento in data 20/07/2017 - Determina 68 del 20.07.2017 (cronologico generale 364 del 20/07/2017 - Settore Tecnico - Governo del Territorio)

E' l'integrazione dell'impegno di 33.000 € passato prevedendo una ulteriore spesa di 6.900 €.

Dato atto che nelle operazioni di movimentazione dei sedimenti portuali, a causa dell'ulteriore insabbiamento del porto e della necessità operativa di garantire adeguato pescaggio alla macchina operatrice si rende necessario movimentare altri circa 1.000mc di sabbia nelle medesime aree;

OSSERVAZIONI

- La Determina 68 del 20.07.2017 non risulta pubblicata nell'albo pretorio online.
- Il preventivo era stato formulato in seguito a specifico sopralluogo congiunto (v. Determina 62 del 07/07/2017) e l'offerta di 33.000 € era dichiaratamente ed invariabilmente "a corpo" e non a misura.

Nell'offerta presentata dall'impresa si fa riferimento a specifiche "modalità" di "salpamento, trasporto e messa a dimora" "indicate in sede di sopralluogo" e delle quali non vi è traccia, però, nei documenti contrattuali messi a disposizione.

• Da quanto precede, considerata la tipologia di offerta (a corpo e non a misura) e vista la presenza di un apposito sopralluogo, sembra che la pretesa da parte dell'impresa di ulteriori 6.900 € in virtù di un pescaggio inadatto delle motonave utilizzata, debba essere giudicata non ammissibile. Tale situazione doveva essere prevista in sede di sopralluogo, oppure si doveva utilizzare un pontone diverso, oppure avere in dotazione uno sbraccio maggiore. Del resto non è pensabile neppure che la situazione sia da imputare ad un "ulteriore insabbiamento del porto", come asserito dall'ing. Positano, quando, dalla data del sopralluogo (29/06/2017) alla data dell'inizio dei lavori erano trascorsi non più di una quindicina di giorni ed inoltre, a memoria, non vi era stata nessuna mareggiata. La mareggiata vi è stata invece nei giorni immediatamente successivi al completamento delle lavorazioni ed è stata letale perché tutta la sabbia stoccata sul molo di sottoflusso è stata completamente asportata dal mare.

Inoltre, come ulteriore argomento, il problema avrebbe potuto essere giudicato pertinente se avesse riguardato il passaggio della motonave in un punto che non fosse destinato al dragaggio. Nel caso in esame, invece, l'area di manovra della motonave coincide con quella di dragaggio e quindi la manovrabilità della motonave (di dimensioni 14 m x 40 m) poteva essere guadagnata comodamente passo passo contestualmente al progredire del dragaggio.

• Con riguardo poi, nello specifico, ai prezzi adottati, l'importo di 6.900 € per lo sbancamento degli ulteriori 1.000 mc rispetto ai 2.000 mc originari riconosciuto all'impresa sembra congruo con i prezzi medi unitari di mercato per questo tipo di opere ($6.900/1.000 = 6,9 \text{ €/mc}$) ma l'entità del volume che si dichiara di aver rimosso (1.000 mc) per rendere compatibile la profondità con il pescaggio della motonave risulta poco coerente con la cartografia dello stato di fatto di progetto. Tuttavia, come detto, tale maggiore costo non è da giudicare un onere del Comune e quindi, come tale, non andava riconosciuto né liquidato.

• Con riguardo invece ad un eventuale revisione dell'onere originario di 33.000 € per 2.000 mc di dragaggio esso, eventualmente, sembra logico dover pretendere che dovesse essere modificato in riduzione. Infatti, originariamente, lo stoccaggio del materiale di risulta del dragaggio doveva avvenire a largo, a sud del porto (a circa 300 m di distanza dal punto di prelievo e a circa 200 m dalla linea di costa), forse addirittura in immersione. Ben diverso è lavorare invece a distanza di pochi decine di metri dal punto di prelievo, entro il bacino portuale e in emersione, come in realtà è statofatto

• (Acquisire documentazione; v. Capitolo C)

A.19 Documento in data 07/08/2017 - Determina 78 del 08.09.2017 (cronologico generale 443 del 08/09/2017 - Settore Tecnico - Governo del Territorio)

Liquidazione fattura da 39.900 €

OSSERVAZIONI

- La Determina 78 del 08/09/2017 non risulta pubblicata nell'albo pretorio online.

B) SINTESI E RIEPILOGO CONCLUSIVO DELLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI

B.1) Le determinazioni 71 del 6/7/2017, 62 del 7/7/2017, 68 del 20/7/2017, 78 del 8/9/2017 non risultano pubblicate nell'albo pretorio online

B.2) I documenti di progetto sono senza data

B.3) I prelievi 2015 sono privi di significato per giudizio della stessa ARPAC

B.4) I prelievi 2017 riguardano 1 solo campione e quindi sono scarsamente rappresentativi

B.5) I prezzi stabiliti erano a corpo (33.000 € + IVA) e l'ulteriore spesa di 6.900 € non è giustificabile perché imputabile ad una errata valutazione dell'impresa della profondità di un fondale a vista.

B.6) Sembra che l'incarico sia stato dato contestualmente all'impegno di spesa (determina 62 del 7/7/2017) ma precedentemente ad esso è stata emessa un'altra determina della quale non si conosce il contenuto.

B.7) Gli estremi della determina 71 del 6/7/2017, se confrontata con la 62 del 7/7/2017 presenta l'anomalia che il numero progressivo è successivo a quello della determina 62 del 7/7/2017 emessa quindi un giorno dopo.

B.8) Manca il progetto del posizionamento del materiale di risulta sulla scogliera di sottoflutto

B.9) Il preventivo è stato fatto sulla base del progetto originario quando il materiale doveva essere stoccato a distanza di circa 300 m al di fuori del porto. Il prezzo dello stoccaggio a distanza di 300 m al di fuori del porto non può essere uguale a quello a distanza di non più di un centinaio di metri all'interno del porto.

B.10) Le specifiche della capitaneria di porto sono state disattese perché il materiale di risulta dei dragaggi sono stati posizionati sulla scogliera di sottoflutto invece che a sud di essa, in mare.

B.11) Lo stoccaggio sul molo di sottoflusso era da giudicare inutile perché facilmente prevedibile che sarebbe stato asportato dalla prima mareggiata, pur semodesta.

B.12) Lo stoccaggio sul molo di sottoflusso era da giudicare pericoloso per l'equilibrio del porto e a rischio che l'insabbiamento potesse estendersi ed interessare anche l'interno del porto fino ad interessare le banchine laterali.

B.13) Il problema dell'insabbiamento del porto non è risolto anzi esso si reitera e risulta addirittura amplificato

B.14) La planimetria dello stato di fatto, proveniente probabilmente dai documenti di progetto del porto (as built di collaudo) non rappresenta la realtà attuale. Il molo di sottoflutto è più corto di quello rappresentato in planimetria di oltre una trentina di metri ed inoltre la larghezza dell'imboccatura rappresentata in planimetria è minore di quella vera di circa un ventina di metri. Non è dato sapere da cosa derivi una così vistosa differenza tra i documenti di progetto prodotti dall'Ing. Positano e lo stato attuale. Non è dato sapere se il progetto originario fu oggetto di eventuale perizia di variante oppure se i disegni agli atti sono viziati da errori o omissioni.